

Il risultato a sorpresa dell'avvincente «derby della Madonnina» Come il Milan ha saputo approfittare dei troppi errori dell'Inter di Herrera



Panoramica di Inter-Milan. A sinistra un gran balzo di Ghazzi. A destra, in alto, l'elegante azione di «mister» Greaves e, in basso, il colpo di testa di Pivatelli che ha portato la squadra rossonera in vantaggio al 18' del primo tempo (Tot.)

Eccessivamente sicuri i neroazzurri, che hanno peccato forse di scarso entusiasmo - Il goal di Suarez (bellissimo nell'esecuzione finale) non è riuscito ad attenuare l'amaro di una sconfitta bruciante - Perché Zaglio è rimasto in zona di copertura? Non era meglio attaccare con maggior decisione? - La franca prova dei ragazzi di Rocco che sono riusciti a imporre il loro ritmo - Bella prestazione di Rivera ed ottimo gioco del trio Pelagalli, Radice e Trapattoni - Prima standardi interisti, poi bandiere rossonere - Si parla di Bicicli al Torino La Roma vorrebbe cedere Lojano alla Juventus in cambio di Mora - I giallorossi interessati al granata Baker?



DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera. Quante bandiere neroazzurre prima della partita! Quanti standardi rossoneri al fischio di chiusura! Ieri lo stadio di San Siro ha avuto un'atmosfera unica, una tensione che si è respirata in ogni angolo. Il derby è stato tutto un susseguirsi di emozioni. E' stato un'occasione per il Milan. E' in sorte di chi perde e di chi vince, è la vicenda delle cose umane. Sui uomini di Herrera si sono abbattuti i fiaschi del settantennio. I fiaschi del settantennio presenti, convulsi - forse in massima parte - con la speranza di salutare la vittoria del loro beniamino. Lo dicevano tutti alla vigilia: «Vincerà l'Inter». E' successo invece che hanno vinto i rivali dell'altra sponda, e si tratta per la verità di una vittoria meritissima.

Cominciamo prima di tutto ad elencare gli errori commessi dai dirigenti dell'Inter, dai giocatori, dallo stesso allenatore e dai tifosi. Attorno agli uomini neroazzurre c'era creata una atmosfera di eccessiva fiducia; nel viaggio della comitiva a Colonia per la gara della Coppa delle Nazioni si erano udite dichiarazioni di ottimismo spinte da parte degli stessi atleti. Herrera al rientro in Italia ha tentato di attenuare l'impressione derivata da certe frasi dette e pubblicate, ma negli ambienti dell'Inter si respirava già aria di festa, anticipata. Lo stesso presidente, comm. Moratti, aveva rubato un po' di tempo agli affari per andare a trovare i suoi ragazzi a Como, promettendo - a quanto pare - un premio di cinquecento mila lire a testa.

I tifosi non chiedevano di meglio che andare a San Siro con la calma di chi conosce la propria inimitabile forza, ed ecco che lo stadio appariva quasi tappezzato di scritte neroazzurre; una di queste (addirittura giocattolosa) concludeva a tutto questo motto: «Viva l'Inter che dà a Milano il vero spettacolo di calcio». Quasi timorosi, i sostenitori di parte rossonera si sono soltanto arrischiati a sventolare qualche bandiera al momento del saluto «pre-partita» delle due squadre.

La baldanza contro l'umiltà? Hanno vinto gli uomini in modo clamoroso. Ma continuiamo l'elenco degli errori. A questo punto si può chiamare in causa Heleno Herrera che contro un Milan «povero di classe» (non si dimentichi che mancavano Altafani, Balzolare, e che Rocco aveva dovuto ricorrere a Pivatelli, a Conti ed a Radice come «mascella») ha avuto il coraggio di presentarsi i suoi uomini chiusi in un perfetto catenaccio. Che faceva Zaglio lì, dietro a tutto? Pivatelli ha segnato regolarmente il suo goal, e così ha fatto poco dopo Greaves, Zaglio... stava a guardare, mentre l'Inter colava a picco. Soltanto sullo 0 a 0 Herrera si decideva a mutare

normalmente si perde, indipendentemente dal valore della classe dei singoli. Ieri all'Inter è successo proprio così. Inutile elencare gli errori dei singoli: Buffon potrà avere la colpa di uno sbagliato piazzamento in occasione del primo goal, Zaglio (e molti altri) sono rimasti fermi quando Greaves ha segnato la seconda rete, Corso non si è mai inserito nella manovra di Suarez, Bettini non ha fatto nulla di bello. Ma più che altro è l'intera squadra che non ha «gritato». Una giornata cattiva, proprio in occasione del «derby»!

Ed ora parliamo del Milan che ha rinfocolato l'entusiasmo dei suoi tifosi con una prestazione da «encore» in ritardo sulla polia, squadra rossonera un po' del suo entusiasmo provinciale. Quel gioco vibrante che serve per chiudere i corridoi agli avversari, quelle manovre d'attacco veloci che mettono in difficoltà anche i difensori più esperti. E' stato appurato quando retrocedeva a dare man forte alla difesa. Ma quello che più conta nella prova del Milan è il lavoro costante ed oscuro della terzina Radice-Pelagalli-Trapattoni. Tre uomini formidabili al centro campo, tre atleti perfetti nell'azione, tre punti di forza di una

intera squadra. E l'elogio qui deve raggiungere l'organizzazione stessa della società perché Radice, Pelagalli e Trapattoni sono stati a crederci nel Milan. Qui sta la vera forza di un sodalizio.

Anche il «derby» autunnale della Madonnina passa agli archivi. Non c'è altro tempo per commentare l'incontro perché dopodomani si gioca ancora. Il campionato ha veramente fretta quest'anno.

Finalmente interzona della Davis. Gli Usa qualificati per incontrare l'Italia. Assicurato da Whitney Reed il punto della vittoria. NUOVA DREZZI, lunedì sera. Gli Stati Uniti si sono qualificati per incontrare l'Italia nella finale interzona di Coppa Davis conducendo sull'India per 3-1 dopo il primo singolare dell'ultima giornata di gara. E' stato l'americano Whitney Reed ad assicurarsi il punto della vittoria agli Stati Uniti battendo Jaldeep Mukerjee per 6-2, 6-3, 6-3. Italia e Stati Uniti si incontreranno a Roma dal 13 al 18 ottobre.

Nella gara motonautica del G. P. d'Italia Guidotti trionfa all'Idroscalo

Milano, lunedì sera. Un indiscutibile successo ottenuto dalla manifestazione di chiusura dell'attività motonautica milanese, svoltasi ieri sulle acque dell'Idroscalo dove era in palio il G. P. d'Italia. Le quattro gare in programma, tre per entrobordo e una per fuoribordo, hanno fornito dei risultati di grande interesse tecnico e spettacolare. Gli equipaggi italiani hanno dominato con gli scafi entrobordo, mentre sono stati battuti dai tedeschi nella prova internazionale del fuoribordo da 350 cc.; gli ospiti sono scesi in gara con mezzi preparati a dovere adottando soluzioni particolari, come il par-

brezza avvolgente e nuovi tipi di silenziosità molto efficienti. Nella classe 800 kg. abbiamo assistito ad una ennesima affermazione di Giorgio Guidotti, che si è trascinata nella sua scia il fratello Flavio, assicurandosi l'ambito Trofeo Campari. Non c'è stato nulla da fare contro il campione del mondo, che si è imposto con autorità e sicurezza sui bravi Dell'Oro, Orvelli e Spagnoli, compiendo il percorso alla media di km. 112,888. All'ora, mentre il fratello Flavio si è piazzato al secondo posto con tre secondi di distacco.

Fortunato Libaneri ha recitato la parte del leone nella classe 2500, riportando la duplice vittoria nella due prove in programma per l'assegnazione del Trofeo Sirelli. L'ex-motociclista, passato da un paio d'anni alla motonautica, continua a mettere successi con il suo stile irruento e redditizio che sovente lascia perplessi i tecnici della motonautica. Libaneri è governato i velocissimi entrobordo con la stessa disinvoltura con cui guiderebbe una motoleggera, viaggiando a oltre 100 km. all'ora.

Gli atleti azzurri juniores vittoriosi in Grecia: 84 a 62. ATENE, lunedì sera. La nazionale italiana di atletica leggera ha battuto ieri la Grecia per 84 a 62 in un confronto riservato agli juniores. Dinnanzi ad oltre tremila spettatori, gli italiani hanno ottenuto dieci primi posti, sette secondi e quattro terzi contro quattro primi ottetti dai greci, sette secondi e otto terzi.

Fra i migliori risultati degli atleti azzurri sono quelli di Pirra nel salto in lungo (m. 7,23), Balleggi nel peso (m. 14,59), Tozzi nei 400 metri (50"4) e Sicari negli 800 (1'57"3).

Aggiornarsi è un' esigenza, ma anche un piacere con le gustose, fragranti e leggere Peter Stuyvesant, le sigarette di classe internazionale.

ANGELO CHIOSSI
VIA PO, 11 - TEL. 43.339
Forniture generali per FOTOCINEMATOGRAFIA

NUOVA CANON ZOOM
Cattura riservata ad impulso elettrico. Controllo automatico. Tessile nelle velocità per film fino a 25 Din. L. 100.000
Listini e dimostrazioni